



CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

Arte

L'esposizione dedicata ai vincitori del Premio Nocivelli

Forme della contemporaneità in sette artisti attenti al presente

In città esposte le opere dei giovani emergenti selezionati dalla giuria del riconoscimento

Bianca Martinelli

BRESCIA. Le forme con cui si manifesta il cambiamento climatico, la dualità uomo-donna che le nuove generazioni "avvertono meno" e tendono a sublimare in codici stilistici no-gender, il ragionamento sul concetto astratto di confine (mentale, geografico...), l'estetica collaterale delle situazioni al limite, dal rave alla goliardata. C'è tanto, anzi tutto, di molto contemporaneo nella mostra che mette in fila i lavori dei giovani vincitori della XIV edizione del Premio Nocivelli per l'Arte Contemporanea, nato a Verolanuova, ma capace di radunare ben 340 candidature da tutta Italia.

Sette artisti in altrettante sale di Palazzo Martinengo, scelti dalla giuria nella rosa dei 22 finalisti. Si parte con Andrea Pelizzaro, vincitore assoluto dell'edizione 2022, a cui sono dedicate le prime due sale, le cui danze di guerra, animali

notturni, ritratti del padre e di uomini ubriachi su fondi neri, sono tasselli di un affresco in versione slow motion, dove schermo e rave party, presenza e interfaccia multimediale si (con)fondono.

Segue Michela Longone con l'interpretazione del cambiamento climatico, la cui raffinatezza formale non dove trarre in inganno rispetto alla drammaticità dell'assunto. Le sue sculture sono cristalli di sale dati dall'evaporazione di acqua marina e soluzioni di diversa saturazione attorno a carta giapponese, filtri da tè e concrezioni di polvere e pietra; mentre gli «Orizzonti» sfumati a parete - carta bianca esposta alla luce del sole in 4 fasi - dettano la time-line di qualcosa che sta gradualmente ma inesorabilmente scomparendo.

Nicoletta Grillo ha camminato lungo il confine italo-svizzero ed il risultato è un reportage di suggestioni fotografiche e pa-

role a matita, che registrano sprazzi di dinamiche umane e sociali di un'Europa comunitaria senza barriere doganali interne, ma che rimarca il senso dei confini ogni volta che sente minacciate identità e economia.

Il tempo. Marina Arienzale pesca a piene mani dal proprio lessico familiare elevandolo a simbolo universale del tempo che scorre e della ciclicità degli eventi: lo scatto in cui le mani della madre lavano i capelli alla nonna indicano che tutto scorre: l'acqua, il tempo, i ruoli. Mentre il simbolo dell'infinito, ripercorso all'infinito dall'artista di oggi sul motociclo di quand'era bimba, in un video in loop (quindi potenzialmente infinito) è

Il clima, l'idea del confine, la dualità uomo-donna vista in modo nuovo e altri temi in evidenza

una tautologia funzionale ad evidenziare all'estremo il concetto. Con la serie fotografica «Emilio» Cecilia Del Gatto ha ritratto i muri esterni di un'abitazione nella cittadina di Porto San Giorgio, nelle Marche. Per 50 anni il proprietario, Emilio, vi ha annotato scrivendo sui mattoni osservazioni individuali su fenomeni naturali o eventi storici.

Le tele di Jacopo Zambello - ritratti di volti o porzioni di corpi durante l'azione tattile - più che figurative sono varchi di percezione la cui collocazione asimmetrica sulle pareti obbliga lo spettatore ad un riesame delle



Marina Arienzale. «Ho sempre pensato che Dio fosse donna», 2018



F. Balconi. «m.m.a.», gesso, lana e acrilico»



Nicoletta Grillo. «Travelling flowers and other stories», vari media, 2021



Il vincitore assoluto. Andrea Pelizzaro, «Portraits of a Drunk Boy», olio su tela, cm 35 x 25 cad., 2021



proporzioni architettoniche. Ancora scultura con Federica Balconi: gli assemblage di gesso e lavorazione a maglia condividono il bagno cromatico, e in un lampo tutte le etichette sociali maschile-femminile, software-hardware, geometria e fluidità, rigore e creatività sono superate in nome di un disegno comune più grande.

È quello che ci si vuole aspettare da una generazione di autori chiamati ad interpretare un presente, a cui si chiede di essere simografi di un tempo in cui i confini - tra nazioni, generazioni o sessi - diventano fluidi e relativi, dove il tempo è un lusso e la socialità mutata. //

Oggi la mostra si inaugura alle 18 a Palazzo Martinengo



«Premio Nocivelli: Le stanze del contemporaneo», a cura di Daniele Astrologo Abadal. Appuntamento con l'inaugurazione della mostra oggi, venerdì 25 novembre, alle 18 a Palazzo Martinengo Cesaresco, in via dei Musei, 30, a Brescia. Poi dal 26 novembre al 18 dicembre 2022 l'orario di apertura al pubblico sarà giovedì e venerdì dalle 15 alle 19 e sabato e domenica dalle 10

alle 19. Ingresso libero, catalogo in loco. In mostra le opere dei 7 vincitori della 14ª edizione del Premio Nocivelli: Andrea Pelizzaro, Jacopo Zambello, Federica Balconi, Michela Longone, Marina Arienzale, Cecilia Del Gatto e Nicoletta Grillo. In più: una sezione dedicata ai libri d'artista prodotti da Alessio Barchitta, Simone Cametti, Francesco Ciavaglioli e Luisa Turuani (vincitori delle ultime 4 edizioni).